



Il nuovo Congresso Obama ai repubblicani: «Gli elettori non vogliono lo stallo politico»

→ **L'invito** Il 18 novembre i leader politici alla Casa Bianca per discutere su «come andare avanti»

→ **La risposta** I conservatori: «Il nostro obiettivo è impedire la rielezione del presidente nel 2012»

I repubblicani a Washington tentati dal muro contro muro

Il presidente Obama invita i leader politici repubblicani e democratici alla Casa Bianca per tentare di «lavorare insieme» e aprire sugli sgravi fiscali. Tiepidi i repubblicani. «Il nostro obiettivo è non farlo rieleggere».

MARINA MASTROLUCA
mmastroluca@unita.it

Appuntamento alla Casa Bianca il prossimo 18 novembre, invitati i leader repubblicani e democratici del Congresso. Obama spera che che «non sia solo una photo oppor-

tunity», un bel ritratto da lasciare alle cronache. «Gli americani non vogliono che rimaniamo bloccati, non vogliono vederci in uno stallo politico», dice il presidente. «Lavorare insieme», è il mantra dell'amministrazione Obama, che tende la mano sul piatto ghiotto degli sgravi fiscali decisi da Bush e in scadenza a fine anno: si può trattare, «vedere come andare avanti per estendere i tagli ai ceti medi e alle imprese». I repubblicani li vorrebbero mantenere senza limiti di reddito, salvando anche i super-ricchi. L'offerta di Obama è evidentemente un punto di partenza,

cui potrebbe aggiungersi un rimpasto - circolano le voci sulle dimissioni del segretario al Tesoro Timothy Geithner, dopo il secco no degli elettori sulla sua politica economica.

Fronte interno
«Colpa dei Tea party se non abbiamo vinto anche al Senato»

Sta ai repubblicani decidere il da farsi, con la consapevolezza che un accordo sugli sgravi costerà politica-

mente concessioni su altri tavoli. Per il New York Times i margini sono stretti. Le questioni fiscali e le spese del governo fanno parte di opposte visioni politiche, difficilmente si andrà oltre accordi di minima.

Bisognerà comunque aspettare che si depositi l'euforia post-elettorale per capire quale strada prenderanno i conservatori, oltre a chiedere ad Obama di abbandonare la sua agenda politica, come ha fatto John Boehner, probabile nuovo speaker della Camera. La portata della vittoria del 2 novembre è tanto inebriante che la bussola repubblicana sem-